

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

LE ESTREME ONORANZE DELLA CITTA' ALLE VITTIME DEL PRENESTINO

Un commosso corteo di ventimila persone ha seguito i feretri dei tre operai caduti

Gli omaggi floreali delle autorità e delle organizzazioni sindacali cittadine e nazionali - I tranvieri di Napoli e Palermo rappresentati alla solenne cerimonia - Lo straziante dolore dei familiari - Tram, autobus e filobus fermi per 10 minuti

Una folla silenziosa e commossa di ventimila persone ha reso ieri l'ultimo saluto di Roma alle salme di Piero Zacccheri, Pio Tittoni e Umberto Cinchi, i tre operai periti nel crollo del capannone del Preneestino. I tram, i filobus e i bus sono stati fermati per dieci minuti quando il corteo funebre è mosso dall'obitorio: tutta la città si è stretta in quegli istanti intorno ai feretri dei Caduti che, sconvolti dal dolore, seguivano le bare.

Gli omaggi floreali delle autorità e delle organizzazioni sindacali cittadine e nazionali - I tranvieri di Napoli e Palermo rappresentati alla solenne cerimonia - Lo straziante dolore dei familiari - Tram, autobus e filobus fermi per 10 minuti



L'ULTIMO VIAGGIO - Le tre bare portate dai compagni di lavoro dei Caduti, escono dall'Obitorio

Olimpiadi 1960 mistero giocondo

Dalle colonne di un giornale del mattino è stato rivolto al CONI un caloroso elogio per la tempestività con la quale il massimo organo sportivo italiano si è dedicato alla preparazione delle Olimpiadi 1960. Forse il CONI merita questo elogio, se non altro per il fatto che il suo attivismo appare la unica luce nel grigiore sconcertante dei preliminari olimpici. Se tutto fosse passato e se insieme con i programmi e i lavori in corso ad iniziativa del CONI si svolgesse parallela una intelligente e studiata attività illuminativa, non solo si potrebbe prima di tutto, come istituto dirigente e coordinatore di tutto ciò che è necessario alle Olimpiadi, ma si potrebbe anche, e soprattutto, con tranquillità e preparazione, preparare gli atleti alle stazioni di arrivo. Purtroppo, come è noto, non è così. L'Amministrazione comunale continua a sentir parlare delle Olimpiadi, tappandosi le orecchie, ma, e soprattutto, il segretario di cui si è saputo qualcosa solo quando un comunicato ufficiale ne ha reso noto il cambiamento di sede, ha fatto rinviare una commissione consultiva, creata al tempo di Rebecchini e da Tardini rinviata, tre o quattro volte, ha nominato un proprio rappresentante alla prima riunione del comitato interministeriale creato appositamente in data recentissima, e continua a dormire il sonno degli ingusti.

Un quarto d'ora prima del corteo, la folla ha lasciato il cortile dell'obitorio ed i cancelli sono stati chiusi. I parenti, soli, hanno assistito alla benedizione delle salme, prima che le bare venissero chiuse. Viale dell'Università era ormai gremito di cittadini. Le corone di fiori, portate dai tranvieri e da operai del Preneestino scampati al crollo del capannone, si sono allineate lungo il viale, verso viale delle Scienze. Pochi minuti prima delle 12, i carri dell'Obitorio sono stati ripartiti e le tre bare sono state deposte sui furgoni funebri.

Il corteo ha percorso lentamente il viale dell'Università, seguendo per viale delle Scienze e proseguendo per via de' Marzucchi e via Tiburtina ed è giunto alle ore 12.50, al piazzale del Verano. Prima che le salme fossero portate all'interno della Basilica, il Sindaco ha parlato brevemente esprimendo ai familiari delle vittime i sentimenti di solidarietà di tutta la cittadinanza.

La banda dei tranvieri si era raccolta davanti alla colonna di Pio IX, circondata dalla folla silenziosa. Portate a spalla le tre bare sono entrate nella Basilica dove monsignor Traglia ha celebrato il rito funebre. I familiari hanno assistito alla celebrazione con gli occhi fissi sulle bare di legno chiaro allineate sui catafalchi, fra i gossi e i sacerdoti.

Alle 12.30 il corteo si è sciolto. Le tre bare sono state deposte nuovamente sui furgoni che sono partiti uno alla volta verso l'ingresso principale del Verano. Per primo ha lasciato il piazzale la salma di Pio Tittoni in una - 1100 - grigia, abbandonata sul sedile con gli occhi spenti e il viso esangue giaceva la moglie.

Poi, tra la folla ammutolita, è passata la bara che racchiudeva Umberto Cinchi e dietro le figlie e la moglie, schiattate dal dolore. Ha chiuso l'angosciosa sfilata il feretro di Piero Zacccheri e i suoi familiari.

La folla dei tranvieri si era raccolta davanti alla colonna di Pio IX, circondata dalla folla silenziosa. Portate a spalla le tre bare sono entrate nella Basilica dove monsignor Traglia ha celebrato il rito funebre. I familiari hanno assistito alla celebrazione con gli occhi fissi sulle bare di legno chiaro allineate sui catafalchi, fra i gossi e i sacerdoti.

Un quarto d'ora prima del corteo, la folla ha lasciato il cortile dell'obitorio ed i cancelli sono stati chiusi. I parenti, soli, hanno assistito alla benedizione delle salme, prima che le bare venissero chiuse. Viale dell'Università era ormai gremito di cittadini. Le corone di fiori, portate dai tranvieri e da operai del Preneestino scampati al crollo del capannone, si sono allineate lungo il viale, verso viale delle Scienze. Pochi minuti prima delle 12, i carri dell'Obitorio sono stati ripartiti e le tre bare sono state deposte sui furgoni funebri.

Il corteo ha percorso lentamente il viale dell'Università, seguendo per viale delle Scienze e proseguendo per via de' Marzucchi e via Tiburtina ed è giunto alle ore 12.50, al piazzale del Verano. Prima che le salme fossero portate all'interno della Basilica, il Sindaco ha parlato brevemente esprimendo ai familiari delle vittime i sentimenti di solidarietà di tutta la cittadinanza.

La banda dei tranvieri si era raccolta davanti alla colonna di Pio IX, circondata dalla folla silenziosa. Portate a spalla le tre bare sono entrate nella Basilica dove monsignor Traglia ha celebrato il rito funebre. I familiari hanno assistito alla celebrazione con gli occhi fissi sulle bare di legno chiaro allineate sui catafalchi, fra i gossi e i sacerdoti.

Alle 12.30 il corteo si è sciolto. Le tre bare sono state deposte nuovamente sui furgoni che sono partiti uno alla volta verso l'ingresso principale del Verano. Per primo ha lasciato il piazzale la salma di Pio Tittoni in una - 1100 - grigia, abbandonata sul sedile con gli occhi spenti e il viso esangue giaceva la moglie.

Poi, tra la folla ammutolita, è passata la bara che racchiudeva Umberto Cinchi e dietro le figlie e la moglie, schiattate dal dolore. Ha chiuso l'angosciosa sfilata il feretro di Piero Zacccheri e i suoi familiari.

LE MANIFESTAZIONI PER LA STAMPA COMUNISTA

Domani sera alla Garbatella apertura ufficiale del "Mese,,

Parleranno al convegno provinciale nel giardino della Villetta Giancarlo Pajetta e Edoardo Perna - La diffusione straordinaria dell'«Unità» - I comizi di oggi

Oggi gli Amici dell'Unità della sezione Aurelia diffonderanno 300 copie del nostro giornale in luogo delle normali 150. Alla diffusione si vorrà aggiungere una caparra ai membri del comitato direttivo di Sezione in tutte le altre sezioni della città e della provincia, e nei circoli della PCI comunisti di garanzia di oggi, dedicata all'Unità in ricordo dell'attentato del 11 luglio '48 al compagno Togliatti, segnerà una nuova tappa nella attività per il lancio del Mese della stampa comunista.

SONO INVITATI
al Convegno di domani alle ore 19, nel Giardino della Villetta della Garbatella, i membri del Comitato federale, della Commissione provinciale di controllo, di tutti i comitati di cellula, di strada e di azienda, maschili e femminili, e di tutti i Comitati di sezione, i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali di Roma, gli amministratori comunisti dei comuni della provincia, i comunisti dirigenti dei sindacati, di commissioni interne, di organizzazioni provinciali e locali di massa, i probiviri, i propagandisti, le propagandiste e gli attivisti della Federazione; i comunisti che lavorano negli apparati delle organizzazioni comuniste e di massa, i membri del C.F. della PCI, dei Comitati direttivi di circolo della città e della provincia, i giovani attivisti.

DRAMMATICO SOPRALLUOGO IN VIA DELLE CAVE
Il presunto assassino del tabaccaio ricondotto ieri sul luogo del delitto
Da una finestra sovrastante il cortile la madre della vittima mostra all'imputato una fotografia del figlio e dice « assassino » - Antonio Giusti scoppia in singhiozzi e invoca il morto perchè « illumini la giustizia »

Il luogo era già gremito di una folla folla assediata sul marciapiede antistante la tragica tabaccheria della famiglia Tiberti. La gente era filtrata attraverso i cordoni di carabinieri, agenti e guardie municipali che sin dall'inizio della strada, in via Appia, obbligavano pedoni e mezzi a mutua direzione.

Domani
PRADA
inizia la
TRADIZIONALE
LIQUIDAZIONE
DI FINE
STAGIONE
SCONTI
dal 20 al 40%
SCAMPOLI
A PREZZI
IRRISORI
VIA NAZIONALE 31/33
VIA DE' PRETIS 11C/12D

Camurri & Monaco
SCAMPOLI
VIA TOMACELLI 154
GIOLLINO
IL GELATO DEL BAMBINO